

CIRCOSCRIZIONE 7

anno 2011

Schede ex Quartiere 7

L'ex quartiere è costituito da tre vecchie borgate:

BORGO DORA – VALDOCCO

BORGATA AURORA

BORGO ROSSINI

Borgo Dora – Valdocco

anno 2011

ZONA STATISTICA 12

Sezioni di censimento: da 450 a 519 e da 3161 a 3171

Dati statistici sulla popolazione (al 31/12 /2010)

Fonte Settore Statistica Città di Torino

Anni	Residenti	di cui stranieri
da 0 a 2 anni	553	361
da 3 a 5	457	242
da 6 a 10	612	312
da 11 a 13	351	174
da 14 a 17	428	189
da 18 a 29	2.038	1.089
da 30 a 39	2.577	1.346
da 40 a 49	2.594	1.136
da 50 a 59	1.861	497
da 60 a 69	1.542	111
da 70 a 79	1.500	Da 70 e oltre
da 80 a 89	918	
90 ed oltre	172	
Totale nel 2010	15.603	5.513
2009	15.457	5.187
2008	15.417	4.933

Nella zona statistica 12 i residenti stranieri rappresentano complessivamente il 35 % dell'intera popolazione e risulta particolarmente interessante il dato della popolazione straniera riferito alle prime fasce d'età:

% popolazione infantile d'origine straniera	Fascia età
65,2 %	0 - 2 anni
52,9 %	3 - 5 anni
50,9 %	6 - 10 anni
49,5%	11 - 13 anni

per le altre fasce d'età la percentuale è oltre il 50% fino ai 50 anni per poi decrescere sotto l' 1 % oltre i 70 anni .

Siamo in presenza di un addensamento di cittadini d'origine straniera (senza considerare quelli privi di regolari documenti) che in alcune aree raggiunge livelli molto elevati specie per le fasce dell'infanzia e dell'adolescenza.

Borgo Dora - Valdocco, il passato

Il nucleo centrale è sorto anticamente appena fuori la cinta muraria cittadina su una piana che scendeva verso la Dora Riparia. In epoca romana, all'altezza dell'attuale ponte Bologna, è segnalata la presenza del porto fluviale di Augusta Taurinorum. La città romana era rifornita da barche che risalivano il Po per poi imboccare la Dora e giungere ad un piccolo porto da cui merci e persone si avviavano verso la Città, a metà strada v'era una "villa" (i cui muri perimetrali sono conservati sotto il parcheggio di corso XI Febbraio) che serviva da stazione di sosta prima di raggiungere la porta Palatina.

Si tratta dunque di un'area di insediamento molto antico ma posta all'esterno della cinta muraria cittadina, un'area "fuoriporta" costituita da campi e poche abitazioni isolate.

I romani prima ed i Savoia poi costruiscono una rete di canali che intercettano l'acqua di Dora all'altezza dell'attuale Pellerina e la portano dentro le mura cittadine per le necessità degli abitanti. L'acqua, una volta utilizzata, era poi ributtata verso la sottostante Dora e per la pendenza del terreno diventava impetuosa e capace di far girare le ruote idrauliche necessarie per muovere i primi rudimentali apparati manifatturieri.

Si sviluppa in quest'area il primo nucleo manifatturiero torinese e, grazie all'unico ponte sulla Dora Riparia (nei pressi dell'attuale Ponte Mosca") diventa anche la zona dei commerci con la campagna e le vallate vicine, prima nella Piazza delle Erbe e successivamente nel grande mercato di Porta Palazzo.

All'esterno delle mura cittadine si sviluppa nei secoli una zona ricca di attività lavorative e di commerci dove i Savoia spedirono anche i soggetti sociali che creavano disturbo al decoro della loro piccola ma orgogliosa Capitale. Mendicanti, malati, piccoli delinquenti, prostitute, ubriachi venivano sospinti dalle guardie verso quest'area fuori dalle mura cittadine.

Dalla storia emerge una zona popolata di commercianti, artigiani ed operai, una zona ricca di vita ma anche luogo di povertà, di malattia, di disagio perché tutta la zona era ammorbata dai fumi, dalle polveri, dagli odori, dai liquami, dai rumori, dall'umidità che saliva dai canali.

L'area gradualmente si espande ed attività ed edifici raggiungono le sponde della Dora che è protagonista di piene devastanti; per questo vengono costruiti alti muri ma l'intera area di Borgo Dora resta a rischio perché bassa sul fiume.

Lo sviluppo edilizio risulta molto disordinato e gli urbanisti dei Savoia si limitano a costruire i palazzi all'inizio di via Milano mentre l'area sottostante cresce in modo caotico. Sulle sponde intanto cresce un denso tessuto di manifatture che costituisce il primo moderno comparto industriale torinese.

Borgo Dora – Valdocco, il presente

Fisicamente Borgo Dora – Valdocco costituisce un grande triangolo urbano massicciamente edificato e racchiuso fra il fiume Dora, corso Regina Margherita (fino al ponte Rossini) e corso Principe Oddone con alle spalle la ferrovia.

Occorre ricordare che la mezzeria stradale dei corsi San Maurizio e Regina Margherita e Maurizio fa da confine fra le circoscrizioni mentre per motivi di funzionalità amministrativa la competenza della Circoscrizione 7 è stata estesa all'intera piazza della Repubblica limitatamente all'area mercatale.

Area vasta e complessa

Per facilitare l'analisi di un'area così vasta e complessa è utile procedere prima ad una descrizione strutturale delle sue zone minori dov'è possibile individuare significativi elementi unificanti per poi tentare una lettura unitaria dell'intera borgata individuando gli elementi di connessione ma anche di differenziazione.

Procedendo dal Ponte Rossini, racchiuse fra corso Regina Margherita e la Dora Riparia, abbiamo in successione le seguenti zone urbane:

Area Ponte Rossini fino al Rondò Rivella/corso Regio Parco.

Area Corso Regio Parco - corso XI Febbraio

Area Corso XI Febbraio - via Cigna

Area Via Cigna - Principe Oddone

ZONA dal Ponte Rossini fino al Rondò Rivella - corso Regio Parco

(perimetro: corsi Regina Margherita e Regio Parco e fiume Dora)

Si tratta di un piccolo triangolo interamente edificato che inizia al ponte Rossini, dove il LungoDora Siena si raccorda col corso Regina, e racchiuso fra la Dora ed il corso Regina Margherita.

L'area ha una destinazione residenziale con una limitata presenza di attività commerciali specie sul controviale di corso Regina; il tessuto abitativo è per lo più vecchio ma presenta edifici in condizioni discrete o buone e non si segnalano situazioni di fatiscenza grave.

Criticità:

La principale criticità della zona è la carenza di parcheggi. Tutto è stato costruito per cui mancano spazi pubblici da destinare alla sosta mentre la maggioranza degli edifici è priva di parcheggi condominiali.

Ad una dotazione inadeguata di parcheggi per i residenti vanno sommati i clienti dei negozi e dei locali e soprattutto gli automobilisti che cercano parcheggio all'esterno della zona blu.

In mancanza di spazi da destinare alla sosta risulta impossibile rispondere ad esigenze contrastanti ma l'unica soluzione praticabile e, parzialmente, migliorativa è quella di estendere anche in quest'area la zona blu per rendere la sua situazione omogenea con quella esistente sull'altro lato del Corso Regina Margherita.

Si tratta di una soluzione parziale ma migliorativa che dev'essere però inserita nella riflessione complessiva che la Città ha aperto sull'accessibilità alla sua area centrale; il rischio è che la tutela del centro città dal traffico faccia collassare le zone limitrofe.

Aspetti generali dell'area:

In zona non esistono sedi di servizi pubblici

Il verde pubblico è assente ma i residenti possono utilizzare i Giardini Reali ed utilizzare la ciclo-pista sulle sponde della Dora per raggiungere i parchi fluviali.

La zona è ben servita dai mezzi di trasporto pubblico. (linee 3, 18, 19, 68)

Il manto stradale, la pubblica illuminazione ed i marciapiedi non evidenziano criticità particolari; vi sono stati interventi di rifacimento marciapiedi e di eliminazione barriere architettoniche.

Sul corso Regina i marciapiedi in lastre di pietra sono in condizioni discrete ma cresce la necessità di un diffuso intervento manutentivo.

Criticità:

Carenza di parcheggi (da realizzare una estensione della Zona blu in modo che l'area non abbia diversità di trattamento da quella racchiusa fra i corsi San Maurizio e Regina Margherita)

Le eccellenze

Torri Rivella

Sono due edifici monumentali costruiti nel 1929 che si fronteggiano all'inizio del corso Regio Parco. Progettati dall'arch. Ballatore di Rosana i due edifici sono simili nell'impianto e nelle dimensioni ma si differenziano per l'ornato che è influenzato in un caso dal Liberty e nell'altro dall'Art. Déco.

ZONA da Corso Regio Parco a XI Febbraio

(perimetro corsi Regio Parco, Regina Margherita, XI Febbraio, fiume Dora)

E' una zona residenziale con edifici di pregio ma anche situazioni di fatiscenza fra cui l'edificio ATC negli interni di via Bazzi che è stato sgomberato e murato in attesa dell'abbattimento e della ricostruzione.

V'è bisogno di interventi di recupero/ristrutturazione da parte dei privati ed un importante segnale è giunto dall'intervento edilizio sull'area dell'ex cinema Hollywood che, chiuso da anni, è stato abbattuto per far posto ad un moderno edificio destinato alla residenza.

Posizionata su uno snodo viabilistico importante (Regina Margherita, San Maurizio, Regio Parco) l'area mantiene una discreta vocazione commerciale perché trae beneficio dalla sua vicinanza a Porta Palazzo ed, anche se di dimensioni ridotte, ospita varie strutture e servizi pubblici:

Strutture scolastiche: (anno scol. 2010-2011)

Istituto Comprensivo ex Lessona

Scuola Primaria succursale in via Fiochetto 29

9 classi 206 alunni

(che ospita al piano superiore la struttura di ASAI)

Scuola Secondaria di II grado Lagrange Via Genè 14

25 classi 541 alunni

Servizi pubblici presenti:

Stazione bus extraurbani Fiochetto

Servizi Sociali della Circostrizione 7 in LungoDora Savona 30

Ecomuseo in LungoDora Savona 30

Centro d'incontro per gli anziani della circostrizione in LungoDora Savona 30.

Distretto 7 dell'ASL TO2 con i suoi ambulatori in Lungodora Savona 24 e 26

Assessorato all'Istruzione della Città di Torino in via Bazzi

Sezione VII del Corpo di Polizia Municipale in via Bazzi

Sede Centrale e Direzione SMAT in corso XI Febbraio

Associazioni culturali presenti:

Centro Culturale Italo Arabo Dar al Hikma in via Fiochetto

Teatro Sfera in via Fiochetto

Paralleli via La Salle

ASAI via Genè

Verde Pubblico

La dotazione di verde pubblico e di aree gioco è purtroppo inadeguata per mancanza di aree:

I Giardini Schiapparelli (corso XI Febbraio angolo lungo Dora) costituiscono un'area verde non grande ma ricca d'alberi e con alcuni giochi; le sue dimensioni limitate e il forte traffico che la circonda l'hanno sempre penalizzata ed è sempre esposta a cattive frequentazioni.

V'è stato un contratto di sponsorizzazione della Città e della Circostrizione 7 con SMAT che si è assunta l'onere di curare la manutenzione (ed anche la vigilanza serale/notturna) dell'area verde attraverso un meccanismo di "adozione" del verde pubblico da parte di un'impresa privata.

La sponsorizzazione da parte di SMAT, che sta ristrutturando l'ex sede dei vigili urbani ed è quindi confinante col giardino, rappresenta una novità importante per l'intera Città.

Il giardino di lungo Dora Savona 48 con area gioco bimbi, si tratta di un'area con antistante parcheggio che presenta seri problemi di manutenzione e di controllo perché risulta appartato e poco visibile se non dalla case in affaccio

La pista ciclopedonale alberata sul Lungo Dora Savona è stata risistemata con attenzione ad una pluralità di fruitori, pedoni, ciclisti ma anche, in alcuni tratti sufficientemente larghi, gli automobilisti per il parcheggio

Più in generale in questa come in molte altre zone della Città l'esiguità degli spazi verdi disponibili, ed anche solo di aree dove sostare alcuni minuti, innesca situazioni di sovraffollamento nei pochi spazi disponibili per cui emergono problemi (presenze moleste, abbandono rifiuti, vandalismi) difficilmente gestibili.

Criticità:

Dalla zona giungono segnalazioni di persone dedite allo spaccio ed all'uso di droga

L'edificio comunale all'interno di via Bazzi è da abbattere/ricostruire

Il parcheggio lungo Dora Savona 48 ha una pavimentazione in piastrelle autobloccanti che è molto deteriorata

Marciapiedi solitamente in condizioni discrete; tratti in lastre di pietra con sconnessioni od a filo asfalto (tratti via Fiocchetto, via Lessona, XI Febbraio numeri dispari); vi sono stati ultimamente vari interventi di abbattimento delle barriere architettoniche per cui è migliorata la fruizione da parte di persone su carrozzella.

Alcune recenti realizzazioni:

Sistemazione del Lungo Dora (nuova piantumazione, aree sosta, marciapiedi)

Ristrutturazione di alcuni piani dell'edificio Lungo Dora Savona 20 in funzione Servizi Sociali ed Ecomuseo.

Instradamento sul Lungo Dora Savona del Bus 19 per un miglior accesso ai servizi assistenziali e sanitari

Lavori di ristrutturazione nell'edificio ASL di Lungo Dora Savona 26

Approvazione e finanziamento progetto di ristrutturazione completa dell'edificio ASL di Lungo Dora Savona 24 con destinazione Prestazioni Ambulatoriali

Eccellenze presenti sul territorio:

Sul Lungo Dora Savona s'è formato un nucleo di servizi sanitari ed assistenziali di grande importanza per i residenti perché la compresenza dei due edifici del Distretto 7 dell'ASL TO2 e della sede dei Servizi Sociali circoscrizionali pone le condizioni strutturali per rafforzare l'integrazione fra i servizi assistenziali e quelli sanitari.

Occorre procedere sulla strada dello Sportello Unico per l'accesso da parte dei cittadini al sistema di prenotazione dei servizi socio-sanitari

La situazione del Ponte di via Bologna

La zona evidenzia una situazione di rischio idraulico al Ponte Bologna perché le sue arcate sono troppo basse sul fiume ed in caso di piena v'è un rischio di esondazione; il ponte è stato realizzato nel 1911 con tre campate su travate alte un metro che riducono lo spazio al deflusso dell'onda di piena.

Anche nella piena del 2010 è stato necessario bloccare più volte il transito di persone e veicoli mentre si procedeva ad un lavoro continuo di rimozione dei tronchi trasportati dalla corrente, per fortuna il vecchio ponte "del carbone" un reliquato della ferrovia che riforniva di carbone i gasometri posizionati dov'è ora sorge la Smat di corso XI Febbraio protegge il ponte Bologna.

La struttura vecchia struttura ferroviaria, in ferro e posata su due grossi piloni in pietra e mattoni, è stata trasformata in una passerella ciclopedonale e nel corso delle piene blocca il passaggio di alberi e tronchi che vengono rimossi utilizzando gru dotate di ganasce per afferrare e sollevare i tronchi incastrati.

Dopo le ultime piene si sono rafforzate le sponde e si è costruito un breve tratto di muro ma ancora non basta anche perché risulta difficile "alzare" il ponte; l'ipotesi più credibile è quella di approntare barriere mobili da posizionare ai suoi due lati per consentire all'acqua di scavalcarlo per poi rientrare nell'alveo senza però fuoriuscire sui due lati.

ZONA Quadrilatero Borgo Dora

(Perimetro XI Febbraio/Regina Margherita/ Cigna/ fiume Dora)

È una vasta area urbana, d'antica edificazione, che ha come fulcro il Mercato di Porta Palazzo che è il più grande mercato all'aperto d'Europa.

Posto nel punto d'intersezione fra corso Giulio Cesare e corso Regina Margherita due assi viari e trasportistici di grande importanza per l'intera Città l'area mercatale dispone di 4 mercati coperti oltre a due vaste tettoie e centinaia di banchi all'aperto..

L'intera zona si caratterizza per un mix urbanistico, sociale ed economico-commerciale estremamente complesso che presenta situazioni di grande vitalità socio-economica, ma anche contraddizioni e gravi criticità.

Alcuni aspetti e criticità che caratterizzano oggi l'area:

Sotto l'aspetto del patrimonio immobiliare vi si registra da tempo una contrazione nel mercato e nei prezzi che sono in ribasso anche per edifici in ordinarie condizioni manutentive.

La caduta del valore degli immobili rientra in parte nella crisi complessiva dell'economia e del mercato immobiliare, ma in gran parte è collegato ad una criticità locale che vede un trend all'esodo da parte dei vecchi residenti non solo dalle case ma anche dalle attività.

Pur in un quadro economico pesante l'intera area mantiene una forte vitalità commerciale e resta attrattiva sotto l'aspetto commerciale e terziario ma emerge un preoccupante meccanismo di sostituzione dei "vecchi" torinesi da parte di cittadini immigrati.

Questi processi sostitutivi sono influenzati da molti fattori spontanei su cui le Istituzioni non hanno strumenti di intervento ma creano situazioni di tensione che coinvolgono gran parte della popolazione residente e degli operatori.

Proprio la presenza in Porta Palazzo di un vitale tessuto commerciale e di un tessuto immobiliare vetusto offre, nonostante la grave crisi economica ed occupazionale, opportunità di reddito e di abitazione non rinvenibili altrove per cui la zona di Porta Palazzo rappresenta in Torino la principale zona di primo insediamento degli immigrati che vi trovano concrete opportunità d'inclusione.

Spesso in condizioni di inaccettabile sfruttamento chi giunge a Torino trova in questa zona un tetto e l'opportunità di svolgere primi lavori di sopravvivenza; col tempo chi può ricorre alle tradizionali attività del commercio ambulante ma anche ad una molteplicità di piccole attività marginali che costituiscono fonte di sostentamento per frange di popolazione in difficoltà ed a rischio di emarginazione o di deriva delinquenziale.

Sotto questo profilo è fondamentale lo sforzo fatto dalle Istituzioni per ricondurre ad una ordinaria gestione situazioni difficili come quelle dei "mercati" del sabato a Canale Molassi e della Domenica mattina davanti al V alimentare. L'obiettivo è quello di dare una dignità organizzativa a caotici assembramenti spontanei ma soprattutto di separare l'attività di chi è mosso dal bisogno e dalla povertà da quella di chi delinque.

L'area della piazza della Repubblica è anche un grande snodo trasportistico che attrae quotidianamente imponenti flussi di persone (operatori, residenti, acquirenti, curiosi) per cui Porta

Palazzo costituisce un grande snodo del trasporto pubblico cittadino e diventa un grande attrattore di traffico veicolare privato (furgoni ed auto dei residenti, dei mercatali, dei fornitori, dei clienti) con conseguenti e gravi problemi di intasamento del traffico e, soprattutto, di sosta.

In tema di viabilità e trasporto sono risultati strategici ma non risolutivi alcuni interventi fatti dall'amministrazione comunale :

il sottopasso viabilistico della piazza (ancorché, stante la ristretta carreggiata, vi si creino code in entrata/uscita)

la linea tranviaria 3 sull'asse di corso Regina Margherita

la linea tranviaria 4 sull'asse di corso Giulio Cesare (collegamento Nord-Sud)

Con queste due linee pesanti e vari tram e bus l'area mercatale risulta ben servita dai mezzi pubblici ma rimane problematica la situazione del traffico veicolare perché il corso Giulio Cesare funge da asse di penetrazione verso il centro città ma poi si blocca davanti alla piazza come accade al corso Vercelli davanti a piazza Borgo Dora. Solo l'apertura del transito veicolare, privato e pubblico, sull'asse ex ferroviario di corso Principe Oddone potrà attenuare questa criticità.

Porta Palazzo è anche un'area d'addensamento abitativo della popolazione immigrata:

L'area attorno al mercato risulta densamente abitata con una crescente presenza di popolazione (immigrata e non) a reddito medio-basso che vive in edifici vecchi ed a volte fatiscenti.

Autentiche catapecchie sono gestite da speculatori e delinquenti che sfruttano gli immigrati sia nelle compravendite che affittando loro (specie se irregolari) soffitte, locali ed edifici privi delle condizioni minime di abitabilità.

Le Forze dell'Ordine intervengono con energia e regolarità ma desta preoccupazione e scandalo l'attività di speculatori con centinaia d'alloggi fatiscenti in proprietà.

Emergono quattro rilevanti funzioni urbane di Porta Palazzo che è contemporaneamente:

- **grande area mercatale ed economica.**
- **area attrattiva di decine di migliaia di visitatori/acquirenti**
- **grande snodo di trasporto pubblico e di traffico veicolare**
- **zona di primo insediamento degli immigrati.**

In particolare l'ultima funzione merita una particolare attenzione perché rappresenta da un lato crea tensioni e polemiche ma dall'altro rappresenta una tipicità di Porta Palazzo che in un remoto passato ha accolto gli immigrati provenienti dalla campagna e dalle vallate piemontesi, successivamente dalle regioni meridionali e del Nord-Est mentre oggi accoglie immigrati provenienti dai vari continenti.

La compresenza di opportunità di lavoro (ancorché spesso irregolare e mal retribuito) e di abitazione (anche se in condizioni spesso intollerabili) funge da attrattore per gli immigrati che vi trovano condizioni minime di sopravvivenza loro negate in altre parti della Città.

Le ricerche di sociologia urbana attestano che nelle Città le ondate immigratorie si attestano in zone già gravate di problemi socio-economici e strutturali ma ricche di opportunità quali i quartieri con

stazioni ferroviarie, porti, grandi aree mercatali, aree ex industriali. Non a caso a Torino troviamo queste caratteristiche in Porta Palazzo ed in San Salvario ch'è prossima alla stazione ferroviaria di Porta Nuova.

In Porta Palazzo i nuovi immigrati, con tutte le loro difficoltà e problematiche (lingua, reddito, costumi, religione, ecc) si ritrovano ad interagire con una preesistente ed articolata popolazione che comprende anche molti individui e famiglie già in condizioni di difficoltà e di marginalità.

L'interagire quotidiano fra una così grande massa d'individui (spesso a vario titolo problematici) crea un preoccupante livello di tensioni sociali e di difficoltà nella convivenza che si trasformano spesso in estesi problemi di legalità e d'insicurezza per i restanti residenti.

I problemi di legalità e sicurezza sono principalmente dovuti alla presenza di:

delinquenza diffusa (organizzata e non) con spaccio di sostanze stupefacenti, furti e borseggi, racket delle braccia, racket dell'affitto, sfruttamento della prostituzione, contrabbando, ricettazione, aggressioni, gioco d'azzardo, estorsioni e racket.

forme gravi e diffuse di disturbo sociale: vandalismi, ubriachezza molesta, accattonaggio aggressivo, uso pubblico di sostanze, comportamenti molesti, abbandono di rifiuti.

forme di criminalità commerciale ed economica: vendita di prodotti rubati, non a norma, contraffatti, di contrabbando, mancata osservanza delle norme igieniche, truffe e raggiri, inosservanza degli orari di apertura/chiusura

addensamento molesto di persone (spesso irregolari in quanto prive di documenti e di permesso di soggiorno).

Emergono diffuse difficoltà nella convivenza quotidiana legate principalmente a:

difficoltà linguistiche

scarsa conoscenza e non osservanza delle nostre leggi, regolamenti, usanze

diversità religiosa con pratiche e comportamenti che possono avere ricadute negative sugli altri residenti

inosservanza di norme igieniche e comportamentali elementari

trasposizione sul nostro territorio di preesistenti contrasti d'origine etnica o religiosa fra i diversi gruppi di immigrati

emersione di posizioni razziste fra i residenti esasperati ma anche fra gli immigrati di etnie e Paesi in conflitto

crescita del numero di soggetti e gruppi famigliari in situazione di grave marginalità sociale causa una crescente povertà, analfabetismo, inadeguata preparazione professionale

presenza di soggetti con significative problematiche sanitarie sia originarie (con casistiche sanitarie rare ed a volte gravi) che derivate dalle attuali difficili condizioni di vita e di lavoro.

(problemi dell'infanzia abbandonata, delle donne immigrate, di un crescente numero d'anziani in situazione di salute precaria, di giovani portatori di problemi sanitari o di disturbi comportamentali)

presenza di individui soli (giovanissimi ma anche anziani) abbandonati a sé stessi

presenza di famiglie divise con ricongiungimento problematico (poligamia, mancanza di casa e/o lavoro, o di documenti e permessi)

presenza di nuclei familiari numerosi con reddito inadeguato e pessime condizioni abitative

Davanti a queste complesse problematiche, che esasperano sia gli immigrati che gli altri residenti, le Istituzioni sono tenute ad una costante attenzione sulle aree di principale insediamento con l'obiettivo di individuare e contrastare possibili emergenze ma anche di prefigurare soluzioni di medio/lungo periodo per attenuare le criticità e dare risposte strutturali ai vari problemi.

La Città di Torino ha già fatto grandi interventi sull'area di Porta Palazzo ma la situazione resta critica e v'è bisogno di mantenere alto l'impegno istituzionale per attivare ulteriori opportunità e strumenti d'intervento con le relative risorse finanziarie.

Capacità di tenuta

E' confortante constatare come, seppur in condizioni di costante e grave sofferenza, l'area di Porta Palazzo ed i suoi fruitori diretti (operatori, residenti, clienti) dimostrino costantemente una grande capacità di tenuta.

Sull'area mercatale e nelle immediate vicinanze le situazioni sembrano spesso sul punto di esplodere ma poi le tensioni rientrano grazie ad una straordinaria capacità collettiva di riassorbire le criticità e di ridefinire nuovi equilibri di convivenza.

Il rischio di strumentalizzazioni estremistiche

E' emerso negli ultimi tempi un significativo rischio di intromissione di elementi di estremismo politico-ideologico con l'intento di strumentalizzare le tensioni ingenerate dall'incontro di popolazione diversa e portatrice di problemi e tensioni.

In particolar modo giovani e giovanissimi, spesso soli e con pesanti storie personali e collettive alle spalle, sono esposti alle strumentalizzazioni ideologiche e rischiano di essere e coinvolti in situazioni d'ordine pubblico.

Occorre evitare che distorte letture ideologiche aggravino le tensioni presenti; in particolare le comunità di immigrati debbono tutelarsi da chi vuole strumentalizzarle ed anche da chi cerca di indirizzare i loro giovani verso posizioni politicamente estremistiche ed antagonistiche sotto il profilo istituzionale.

La Città può contare sul fatto che a Porta Palazzo secoli di attività commerciale favoriscono una predisposizione quotidiana alla mediazione ed all'interazione fra interessi, situazioni, soggettività diverse ed anche conflittuali. Occorre sempre far prevalere uno sforzo collettivo per chiarire le

situazioni e giungere ad una positiva ridefinizione di equilibri che risultino accettabili ai vari soggetti ed interessi in campo.

Fondamentale è la presenza e l'attività delle Forze dell'Ordine e particolarmente positiva è risultata la collocazione del Commissariato Dora Vanchiglia alle Porte Palatine così come la presenza in piazza del Presidio Mercatale ed in via Gené della Sezione 7 del Corpo di Polizia Municipale.

In un quadro di costante coordinamento fra i vari Corpi emerge anche l'efficace azione del Coordinamento Interforze che vede la presenza di Carabinieri, P.S. Guardia di Finanza, Polizia Municipale ed Esercito Italiano operare sull'area di Porta Palazzo.

Poli di gravitazione

E' utile evidenziare sul territorio la presenza di poli di gravitazione che incidono sulle modalità quotidiane di fruizione del territorio stesso da parte di residenti e frequentatori, non è solo l'area mercatale di Porta Palazzo – Balon ad esercitare la funzione di nucleo attrattore ma altri poli di gravitazione interagiscono significativamente con la vita dei cittadini.

Cottolengo

In primo luogo emerge la presenza storica del Cottolengo che esercita un ruolo centrale in questa parte della Città con la sua storia ed autorevolezza e le sue molte strutture rivolte alla solidarietà ed alla cura materiale e spirituale di chi ha problemi di salute, di abbandono, di povertà, di solitudine.

Sermig

Un secondo polo, di più recente formazione, è rappresentato dal Sermig, attorno a cui gravitano oggi migliaia di giovani impegnati nel volontariato con l'attivazione di molteplici ed innovative forme di assistenza ed accoglienza e servizi messi a disposizione delle fasce più deboli della cittadinanza.

Albe Steiner

Un polo scolastico d'eccellenza è rappresentato dall'istituto Albe Steiner (per grafici pubblicitari) che purtroppo risulta pesantemente sfavorito dalle particolari difficoltà d'accesso su cui si sta lavorando per abbellirle. Lo Steiner svolge un eccellentissimo lavoro di formazione professionale com'è testimoniato dalle molte opere prodotte dai suoi ragazzi.

Mossetto e Fortino

Un piccolo polo sportivo è rappresentato dalle due bocciofile sulle sponde Dora del Fortino e del Mossetto (anche quest'ultima è penalizzata dalle presenze esterne che allontanano soci e frequentatori).

San Pietro in Vincoli

Comune e Circoscrizione 7 hanno affidato a tre compagnie teatrali lo splendido spazio di San Pietro in Vincoli ch'è diventato un luogo di sperimentazione e produzione teatrale e culturale.

Ex Stazione Torino – Ceres in corso Giulio Cesare

E' stata la prima stazione ferroviaria cittadina ma da tempo nessun treno vi giunge perché all'altezza di piazza Baldissera i binari sono stati interrotti ed abbassati per sottopassare la Dora;

oggi la stazione ed il tratto di binari dalla Dora alla Stazione Dora sono inutilizzabili perché scollegati dalla rete.

L'area è vasta ed ha, sul fronte di corso Giulio Cesare, edifici di grande fascino anche se alcuni necessitano di lavori di ristrutturazione. Attualmente ospita uffici di GTT, un'officina di riparazione dei treni ed il Museo Ferroviario ma potrebbe incrementare le presenze ed aprirsi maggiormente alla cittadinanza.

L'ex stazione dev'essere ristrutturata per ritrovare una funzione all'altezza del suo passato e perché questo avvenga è necessario assicurare continuità alla presenza di GTT che è in grado di attivare il progetto e di finanziarlo se rispondente a primarie necessità aziendali.

Città, Circoscrizione 7 e GTT debbono discuterne per giungere ad un progetto di ristrutturazione che migliori l'utilizzo aziendale ed offra alla cittadinanza alcuni spazi fruibili permanentemente od anche solo in occasione di eventi.

ZONA Quadrilatero Cigna – Oddone.

(perimetro Cigna, Regina Margherita, Oddone, Dora Riparia)

E' una grande area urbana con destinazione prevalente a residenza ed è meno influenzata dalla vicinanza del mercato di Porta Palazzo ma ha trovato per 150 nella massicciata della ferrovia un limite insuperabile che l'ha molto condizionata.

La presenza delle rotaie, poste su un alto rilevato, ha rappresentato per i residenti e per le loro attività quotidiane un ostacolo insormontabile, un vero e proprio muro oltre cui v'erano solo le vastissime aree occupate da grandi stabilimenti industriali del comparto siderurgico e chimico.

La comunicazione con le zone vicine è quindi sempre stata molto difficile ed i residenti, chiusi dalla ferrovia e dalla vastissima zona industriale, comunicavano con difficoltà con i quartieri confinanti. Chiusi dalla ferrovia si indirizzavano per lo più verso il Rondò della forca e Porta Palazzo o le trafficatissime piazze Statuto e Baldissera.

Sono in ultimazione i lavori di demolizione della massicciata e dell'ex ferrovia ed i treni sottopassano la Dora (è la prima volta in Italia!) ma occorre avviare anche i lavori di sistemazione della superficie resa libera dai binari.

Il progetto prevede che venga costruita sottoterra la Stazione Dora con la risistemazione di piazza Baldissera ed un tunnel veicolare verso corso Mortara ma soprattutto che la principale stazione della Città diventi Porta Susa con una nuova grande struttura in sotterranea ricoperta da una grande cupola in vetro all'incrocio di corso Inghilterra con corso Vittorio Emanuele.

Il tunnel ferroviario funziona ora su una galleria sola ma è in ultimazione la seconda per cui, a regime, oltre ai treni di lunga percorrenza vi transiteranno anche quelli regionali con un servizio quasi assimilabile ad un metrò.

Sulla superficie verrà realizzato un grande viale in proseguimento della strada da Caselle che consentirà ai veicoli di attraversare la Città in direzione Nord-Sud e quindi capace di accogliere gran parte del traffico veicolare che ora si disperde lungo corsi di dimensioni inadeguate o bloccati al termine come Giulio Cesare, Vercelli, Cigna.

La vasta area della ferrovia consentirà anche di instradarvi linee di tram di grande capacità con ricadute positive sull'intero sistema dei mezzi pubblici.

Si può a ragione affermare che fra alcuni anni finirà l'isolamento dell'intera zona e che questa parte di Città acquisirà una centralità urbana notevolissima perché la presenza dei treni sotterranei, della una grande viabilità veicolare e delle nuove linee di trasporto pubblico potenziato la renderanno molto attrattiva sia sotto il profilo residenziali che delle presenze terziarie e commerciali.

Anche la storica carenza di aree di verde e di svago verrà colmata perché all'interno delle vaste aree ex industriali verrà realizzato un grande Parco con una superficie di oltre 500.000 ed integrato nel sistema delle sponde Dora valorizzate dalle piste ciclopedonali.

Da questi processi di cui ora vediamo solo l'aspetto negativo rappresentato dagli interminabili cantieri l'intera zona trarrà benefici non solo sui valori immobiliari ma soprattutto nelle modalità di fruizione quotidiana del territorio da parte dei residenti che oggi segnalano giustamente gravi problemi di sicurezza e vivibilità.

Il tema della sicurezza in questa parte di città è estremamente complesso ma è utile sottolineare che all'origine dell'attuale critica situazione, oltre la presenza penalizzante del "muro" della Ferrovia, si può individuare un reale fattore scatenante nella chiusura delle grandi fabbriche che ha creato non solo grandi aree in abbandono e fuori controllo ma ha impoverito tutte le aree urbane circostanti.

Con la chiusura delle fabbriche s'è avviato un esodo non solo delle vecchie maestranze ma anche di residenti, commercianti, artigiani che hanno lasciato la zona che si è poco alla volta impoverita sia nelle attività commerciali che nelle abitazioni spesso vecchie e senza una adeguata manutenzione.

Per decenni è prevalsa una situazione di crescente e generalizzato ammaloramento del tessuto urbano ed un impoverimento del tessuto socio-economico e ora dobbiamo utilizzare le grandi trasformazioni avviate per giungere ad un diffuso processo di rivalorizzazione del patrimonio abitativo e dell'appetibilità residenziale ed a positive ricadute nei settori del commercio e del terziario.

Realisticamente rilevanti lavori di cantiere potranno ancora richiedere due o tre anni per cui nell'attesa ci si deve impegnare per gestire al meglio le tre principali criticità viabilistiche della zona: Rondò della Forca, via Cigna, corso Principe Oddone e l'area dell'ex sottoferrovia dove si formano quotidianamente lunghe code di veicoli.

Poli di gravitazione

Anche in questa zona è utile evidenziare la presenza di poli di gravitazione attorno a cui si organizza in modo significativo la vita dei residenti:

La presenza più significativa è quella di Maria Ausiliatrice con le grandi strutture religiose, educative, scolastiche, aggregative ed assistenziali dei Salesiani; si tratta di una Presenza religiosa di valore universale perché i Salesiani operano nei vari Continenti ma anche di un "luogo" particolarmente amato e vissuto da chi vive in Torino ed in Piemonte perché indissolubilmente legato all'opera del suo Fondatore e nucleo originario da cui tutto è partito. Non solo luogo di Fede ma anche luogo di formazione, umana e professionale per decine di migliaia di torinesi.

Nell'area di corso Ciriè v'è un grande polo scolastico per grandi e piccini (Casale, Guarini, Verga, Le Api e la Materna De Amicis) che interagisce col viale alberato e con i giardini di piazza Sassari. In particolare con la Provincia di Torino occorrerà procedere ad una razionalizzazione del polo delle scuole superiori perché l'evoluzione dell'industria ha ormai reso inutili alcuni indirizzi professionali mentre v'è bisogno di figure più rispondenti all'attuale mercato del lavoro e i vecchi edifici scolastici adeguatamente ristrutturati potranno ospitare un maggior numero di studenti.

Minore per dimensioni ma importante è l'area scolastica della Elementare De Amicis con le zone critiche del giardino di via Masserano e della scalinata di vicolo Grosso, anche se attualmente il cantiere in corso impedisce significativi interventi.

Infine v'è il nuovo grande polo residenziale, commerciale ed alberghiero su strada del Fortino arricchito dalla biblioteca circoscrizionale Italo Calvino. E' stato chiuso un cantiere che creava grossi problemi per cui la zona è da considerate completata ma restano serie difficoltà manutentive e gestionali causa presenze problematiche (stazionamento di immigrati ed ubriachi, spaccio ed uso di sostanze, vandalismi)

Tessuto abitativo

Il tessuto abitativo della Borgata, anche se prevalentemente non recente, è mediamente di qualità discreta se non buona anche se vi sono singoli edifici in condizioni degradate. Si registra una crescente presenza di edifici di nuova costruzione od interessati da significativi interventi di recupero edilizio e funzionale.

Questi interventi da parte di operatori privati rappresentano un segnale concreto della vitalità della zona che, pur gravata di seri problemi, ha tutte le potenzialità per superare le attuali difficoltà è però necessario cresca fra i residenti la consapevolezza degli interessanti scenari futuri del loro territorio.

Un tentativo di analisi unitaria su Borgo Dora - Valdocco

Dall'analisi per singole zone emergono gli elementi per formulare un'analisi unitaria dei problemi, delle criticità e delle presenze ed opportunità presenti su questo vasto e complesso territorio.

Le presenze

Strutture religiose e di solidarietà:

- Santuario Maria Ausiliatrice
- Oratorio Valdocco
- Opere salesiane
- Cottolengo
- Opera Pia Barolo
- San Gioacchino
- San Vincenzo De Paoli
- Sermig

Nei registri parrocchiali

Altre Chiese:

- Testimoni Geova via Rivarolo
- Chiesa Ortodossa Romena via Cottolengo
- Centro islamico Moschea della Pace

Nuovo Centro islamico in via Urbino

Presenze istituzionali:

The Gate

Fondazione Rosselli

Uffici GTT in ex stazione Torino-Ceres

Uffici Regione Piemonte:

Innovazione, Ricerca, Università in corso Regina Margherita 174

Attività produttive in via Pisano 6

Strutture e spazi circoscrizionali o comunali:

Biblioteca Italo Calvino in strada del Fortino

Complesso di San Pietro in Vincoli

Cortile del Maglio

Forze dell'Ordine

Commissariato P.S. Dora Vanchiglia

Sezione Vigili Circoscrizione 7

Sezione Vigili urbani Porta Palazzo

Strutture scolastiche

Asilo nido Le Api corso Ciriè 1

32 grandi, 15 lattanti, 26 piccoli

totale 78 bimbi

Materna comunale Maria Teresa via Mameli 18/a

47 bimbi

Materna paritaria Principessa Clotilde, piazza Maria Ausiliatrice 27

90 bimbi

Materna statale De Amicis, c.so Ciriè 3/a

125 bimbi

Scuola primaria

De Amicis (Succ. Lessona) via Masserano 4

10 classi 196 alunni

Scuole secondarie statali I grado

Succursale Verga via Pesaro 11

(Succ. Croce-Morelli)

6 classi

Totale alunni circolo 770

Paritarie, primarie e secondarie I grado

Cottolengo - via Cottolengo 14

Scuola primaria

10 classi 155 alunni

Scuola secondaria

3 classi 65 alunni

Don Bosco - via Maria Ausiliatrice 27

Scuola primaria

10 classi 231 alunni

Scuola secondaria

5 classi 116 alunni

Secondarie statali di secondo grado:

Albe Steiner - LungoDora Agrigento 20

22 classi

Totale alunni 594

Casale - Via Rovigo 19	9 classi
Serale	3 classi (58 alunni)
Corso Ciriè 7	6 classi
	Totale alunni 421
Guarini - Via Salerno 60	19 classi
Serale	11 classi (261 alunni)
Via Salerno 37	11 classi
	Totale alunni 1011

Secondarie paritarie di secondo grado

Piazza Maria Ausiliatrice 27

 Liceo della Comunicazione

5 classi 136 alunni

 Liceo Linguistico Europeo

5 classi 80 alunni

Piazza Maria Ausiliatrice 32

 Istituto professionale San Francesco di Sales

9 classi 180 alunni

Nel ciclo dell'obbligo e del pre-obbligo si evidenziano situazioni di difficoltà legate ad un'alta percentuale di allievi immigrati provenienti dai vari continenti.

La compresenza di numerosi allievi di differenti etnie con basi linguistiche e comportamentali differenziate crea notevoli difficoltà ai docenti; si tratta di una situazione educativa che presenta grandi stimoli ed opportunità di crescita per gli allievi ma v'è necessità di un forte supporto operativo ai docenti che tuttora manca.

Preoccupa molto il fatto che vadano diminuendo le risorse destinate alla scuola ed in particolare alle politiche formative rivolte alla popolazione immigrata.

Strutture sportive:

 Bocciofila Mossetto,

 Bocciofila del Fortino

 Palestra privata nel Cortile dei Ciliegi

 Ucat (associazione ciclisti) nella struttura della Bocciofila del Fortino

 Palestra ad uso Danza nella struttura della Bocciofila del Fortino

 Oratorio salesiano di Valdocco

Verde pubblico:

 Giardino piazza Sassari

 Giardino Borgo Dora,

 Giardino De Amicis/Masserano

 Viale alberato corso Ciriè,

 Verde spondale sulla Dora (piccoli tratti)

Parcheggi in struttura:

 Parcheggio multipiano corso XI Febbraio

 Parcheggio interrato in strada del Fortino

 Parcheggio interrato PalaFuksas

Strutture sanitarie:

 Ospedale Cottolengo

 Ambulatori del Cottolengo

Ambulatori del Sermig
AISM via del Fortino
Ambulatorio privato Nuova Lamp corso Regina 136

Strutture e spazi d'incontro, teatrali od espositivi:

Sala grande di Valdocco
Sala piccola di Valdocco
Salone del Cottolengo
Cortile del Maglio
Cortile dei ciliegi
Cortile e Cappella di San Pietro in Vincoli
Salone Biblioteca Calvino
Saletta della Fondazione Rosselli
Auditorium Sermig
Salone Sermig

Rete dei trasporti pubblici:

Tram 3, 4, 10, 18, 19,
Bus 11, 12, 46, 49, 50, 51, 52, 57

PROBLEMI E PROGETTI AREA BORGO DORA/VALDOCCO:

Palatino – Mercato dell'abbigliamento in Porta palazzo

L'edificio progettato da Massimiliano Fuksas ha sollevato polemiche perché è rimasto a lungo inutilizzato; finalmente sono stati ultimati i lavori ed l'antico mercato coperto dell'abbigliamento ritorna in piazza della Repubblica.

V'è urgenza che l'intera struttura, ristorante e parcheggio inclusi, riprenda a funzionare a pieno regime.

Ex caserma dei Vigili del Fuoco in corso Regina Margherita dopo varie ed infruttuose ipotesi di riutilizzo è stata posta in vendita. La scelta è dolorosa ma ineludibile ed è quindi urgente che una stima realistica del suo valore immobiliare possa consentire ad imprenditori privati di acquistarla, ristrutturarla e riutilizzarla.

Quello che è inaccettabile è un mancato utilizzo ultradecennale di un edificio di tali dimensioni e qualità; in questi casi la priorità per la Città diventa quella di sbloccare situazioni che tendono ad incancrenirsi.

Edificio ex Museo Vigili del Fuoco in Canale dei Molassi

Il Sermig ha ultimato al primo piano i lavori per l'asilo nido che ospita ben 75 bimbi mentre al pian terreno ha sede la sua prestigiosa Scuola del Restauro con incarichi di restauro per opere d'arte che giungono da tutta Italia.

Edificio in via Mameli/San Simone. Via Mameli angolo San Simone

Si tratta di due edifici collegati ed in pessime condizioni di proprietà del Sermig che ha proceduto all'abbattimento e ricostruzione della parte più ruderizzata (in affaccio sulla Materna Maria Teresa) mentre il restante edificio è in avanzata fase di recupero. La parte riedificata sarà utilizzata dal Sermig stesso mentre quella ristrutturata sarà posta sul mercato a cura dell'Impresa che ha realizzato il duplice intervento.

Si tratta di un ottimo intervento che non solo ha cancellato i due ruderi ch'erano attrattori di disperati ma riconsegna alla Città edifici di qualità e funzionali in un'area delicata ma di grandissimo fascino.

Caserma Cavalli in piazza Borgo Dora

Edificio storico di grande valore ma in avanzata fase di ruderizzazione è tuttora di proprietà demaniale. Occorre trovare una soluzione concreta perché ancorché utilizzato per alcune manifestazioni artistiche il complesso è inutilizzato ed in abbandono con crescente rischio di crolli.

Occorre che la Sovrintendenza non ponga eccessivi vincoli e richieste e che il Demanio faciliti con una ragionevole stima del suo valore immobiliare l'intervento di soggetti terzi che possano affrontare i costi del suo recupero funzionale.

Solo in questo modo sarà possibile recuperarlo e v'è in tal senso interesse da parte di una importante realtà culturale cittadina senza dimenticare che il Sermig ha esigenza di utilizzare almeno una parte della cosiddetta "manica lunga" che entra fisicamente nell'area già in suo uso.

V'è l'esigenza e l'urgenza di interlocutori autorevoli con un progetto di riutilizzo socio/culturale di alto profilo ed in grado di garantire le considerevoli risorse finanziarie che l'intervento richiede.

Stazione Ciriè Lanzo in affaccio su corso Giulio Cesare

Il complesso dell'ex stazione è in gestione alla GTT con presenza di uffici, un'officina ed un ampio piazzale di manovra a disposizione dei treni storici.

Dopo l'abbassamento del piano del ferro causato dall'esigenza di sottopassare la Dora non v'è più collegamento con la rete dei binari di Stazione Dora per cui la stazione ed il tratto di binari fino a piazza Baldissera sono totalmente scollegati dalla rete ferroviaria.

GTT mantiene un profondo legame affettivo con questa sua antica stazione che rappresenta al tempo stesso anche un importante nucleo di uffici e di officine oltreché il principale luogo della memoria storica aziendale.

In passato si pensava di trasferire altrove uffici ed officine e di acquisire tutto il complesso alla Città ma con realismo si deve prendere atto dell'impraticabilità economica di una simile operazione mentre è molto più praticabile e sensata del suo mantenimento in carico a GTT in modo che l'Azienda possa ristrutturare funzionalmente l'intera area garantendo alla Città la praticabilità di alcuni spazi da parte dei residenti.

Quello che ora penalizza maggiormente l'intera zona è infatti il persistere di una "separatezza" anacronistica fra l'ex stazione ed il tessuto socio-economico circostante; con l'individuazione di spazi e momenti di condivisione si potranno definire forme di interscambio e di collaborazione utili sia a GTT che alla Città.

Ponte ferroviario e Ponte Carpanini

Durante l'ultima piena della Dora il sistema di martinetti che sollevano sia l'ex ponte ferroviario che il nuovo ponte Carpanini ha funzionato bene assicurando un regolare deflusso delle acque ed impedendo pericolose esondazioni.

Nel caso del ponte ferroviario, risolto il problema del rischio idraulico, occorre decidere cosa farne per il futuro. Infatti si tratta di un reliquato d'epoca che non verrà più utilizzato perché i binari resteranno interrotti in Scalo Dora e non verranno ripristinati.

La struttura in ferro costituisce una piacevole e coreografica presenza (come quella più a valle del ponte del Carbone che funziona però come passerella ciclopedonale) che dev'essere però esaminata alla luce della costante pericolosità della Dora e dei costi manutentivi che la struttura richiede.

Una sua eventuale demolizione, oltre ad eliminare potenziali situazioni di pericolo, consentirebbe di esaltare la bellezza del ponte Mosca per chi transita o sosta sul Carpanini .

La sicurezza idraulica

L'ultima piena della Dora nel 2010 ha dato elementi di conforto sull'efficacia dei lavori di messa in sicurezza ma ha confermato il persistere di criticità sia al ponte di via Bologna che a quello di piazza Fontanesi.

L'area di Borgo Dora è molto bassa sul fiume ma i lavori finora eseguiti sono risultati validi sia nel sistema dei martinetti che nei lavori di innalzamento delle sponde (in cemento armato ma anche in terra in Vanchiglietta) anche se si registra ancora una criticità in sponda destra all'altezza della passerella posta all'ingresso dell'Albe Steiner dove si apre un possibile varco per cui è necessario predisporre una barriera mobile da posizionare nelle situazioni d'emergenza.

Cortile del Maglio, Cortile dei Ciliegi, Canale dei Molassi

Nei due cortili permane una situazione di difficoltà per le attività commerciali presenti a conferma che non è sufficiente il recupero strutturale di un vecchio immobile per garantirne una reale funzionalità commerciale.

E' cresciuta la frequentazione del cortile grazie ai molti eventi che vi sono stati organizzati ma l'area permane marginale e non assicura un'adeguata frequentazione commerciale.

Diverso è il caso del canale dei Molassi nel tratto fra le vie Andreis e Fortino che molto frequentato ma versa in pessime condizioni manutentive perché presenta un fondo stradale dissestato (lose spezzate e ciottoli divelti) mentre il canale-fontana non ha mai funzionato ed oltre alla sporcizia, favorisce un grave ristagno d'acqua piovana.

Da tempo la Circoscrizione 7 sollecita un tavolo tecnico per un esame complessivo delle iniziative da intraprendere e sul canale chiede, oltre al senso unico di marcia, un rifacimento del fondo con semplice asfaltatura (con mantenimento dei ciottoli a lato della carreggiata veicolare) ed un allargamento del tratto finale su strada del Fortino previo lo spostamento di un tratto di cancellata del complesso di San Pietro in Vincoli.

Zona tettoie ex Balon di via Lanino

Il cantiere per realizzare spazi commerciali e parcheggi al posto delle vecchie fatiscenti tettoie è stato fermo per anni alla fase degli scavi di fondazione, ora è subentrata una nuova impresa ed il cantiere è ripartito ed è ormai in fase avanzata.

Questa nuova presenza commerciale riqualificherà e valorizzerà ulteriormente la zona.

Edifici residenziali in condizioni di grave fatiscenza:

L'area vede la presenza di molti edifici in condizioni di grave fatiscenza, si è proceduto pertanto ad un'analisi degli immobili che richiedevano un intervento prioritario:

Edificio demaniale Piazza della Repubblica 14 angolo via Priocca, piazza Don Albera
Il Comune ha acquistato l'immobile (1.130.000 euro) e la Compagnia di San Paolo che, con propri fondi, lo ristrutturerà destinandolo ad Albergo Sociale (struttura per soluzioni abitative d'emergenza e temporanee).

Edificio ATC Piazza della Repubblica 13 (vie Cottolengo, Lanino, Mameli) dov'è s'è avviato il cantiere di recupero (9.800.000 euro stanziati) per un Condominio Solidale (28 alloggi) destinati ad anziani con servizi e spazi comuni di supporto all'autonomia dei residenti ma anche degli anziani e dei residenti in zona (previsto poliambulatorio, Punto-famiglia - baby parking).

Progetti The Gate sui Piani di recupero

Si tratta di progetti che vengono coordinati da Gate e vedono un lavoro di coordinamento ed indirizzo oltreché un parziale intervento finanziario pubblico a sostegno di progetti di recupero edilizio parziale di immobili vetusti (facciate, parti condominiali, scale, ascensori, messa a norma degli impianti termici, elettrici, sanitari).

Gli interventi hanno già interessato 5 condomini (Don Albera 9, Repubblica 9/Cottolengo 1, Porporati 4, La Salle 4) e vedono ora interessati altri 5 condomini (Noè 3, G. Cesare 6, Repubblica 16, Regina Margherita 134 ed 132)

AREA MERCATALE DI PORTA PALAZZO

La vasta area mercatale di Porta Palazzo e di Borgo Dora/Cortile del Maglio evidenzia una molteplicità di problemi fra cui emergono:

I problemi strutturali

Esistono problemi cui va ancora data risposta in termini di progetti, finanziamenti e cantieri anche a completamento dei molti interventi già eseguiti nell'ultimo decennio.

Strutturalmente l'area mercatale aveva vissuto una fase troppo lunga di assenza d'interventi rilevanti e questo aveva portato al rischio di un suo collassamento complessivo cui la Città ha risposto, seppur tardivamente, con grandi interventi di riqualificazione urbana sulla piazza e sulle strutture mercatali.

L'opera che ha innescato una positiva trasformazione è stato il tunnel su corso Regina Margherita ed ha sostanzialmente eliminato il traffico veicolare privato d'attraversamento, sono stati poi interamente rifatti i plateatici e l'illuminazione oltre all'edificio del V alimentare e si è intervenuti in altre situazioni (Ittico ecc) per garantire una maggior efficienza all'attività mercatale.

Purtroppo il progetto di ricostruzione del mercato dell'abbigliamento ha rappresentato una ulteriore criticità per l'intera zona, in quanto oltre al prolungarsi dei tempi di costruzione l'immobile è poi rimasto a lungo inutilizzato; finalmente l'edificio progettato da Fuksas ed ora chiamato Palatino ha riaperto i battenti alla clientela.

E' necessario mantenere una capillare azione di controllo e manutenzione sull'intera area e sui suoi edifici perché sono esposti, per la natura delle attività che vi si svolgono ed il numero delle presenze, a rapidi processi di ammaloramento da usura oltreché da episodi di vandalismo.

Migliorato il problema del ricovero dei banchi persiste un grave problema di parcheggio dei mezzi dei mercatali a causa dell'assenza di spazi adeguati per i furgoni e le vetture degli operatori che crea un grave congestionamento dell'intera zona e difficoltà gestionali.

La duplice funzione di molti furgoni (mezzo di trasporto delle merci ma anche magazzino sul retro del banco) rende difficile il loro allontanamento dalla piazza; il parcheggio sottostante il Palatino (ex PalaFuksas) non ha dimensioni tali da essere incisivo ed anche l'auspicato parcheggio in piazza Don Albera avrebbe ricadute limitate mentre preoccupa la tendenza dei mercatali a servirsi di veicoli sempre più grandi.

Molto è stato fatto per l'igiene (nei padiglioni e sulla piazza) e per la pulizia a fine mercato anche se la quantità di rifiuti è tale da renderne lunga e difficile la raccolta/rimozione.

Permangono situazioni di abbandono illecito di rifiuti che vanno contrastate e duramente colpite (molto grave è l'abbandono nei cassonetti di scarti di macelleria, ma anche frutta/verdura ed imballi spesso vengono abbandonati sui marciapiedi).

Il mercato è servito da un numero adeguato di mezzi pubblici sia per numero delle linee che per capienza dei mezzi mentre il traffico veicolare risulta inevitabilmente penalizzato perché l'accesso al Centro Città è giustamente impedito.

E' cresciuta l'offerta di parcheggi in struttura (XI Febbraio, piazza Emanuele Filiberto, Porte Palatine, Palatino ed in prospettiva piazza Don Albera) ma la situazione resta critica per l'assenza di ulteriori superfici da destinare alla sosta.

Il contesto edilizio in affaccio sulla piazza e sulle altre zone di mercato merita grande attenzione anche perché una sua riqualificazione, oltre a beneficiarne i residenti, rafforzerebbe la capacità d'attrazione verso clienti e turisti è positivo che l'ingresso su via Milano sia in fase di riqualificazione ed in particolare che si sia sbloccata la situazione del complesso del Mauriziano mentre sull'altro lato sia l'intervento ATC (angolo via Mameli) che quello della Fondazione San Paolo (davanti alla tettoia dei "contadini") contribuiranno ad un nuovo decoro della piazza (in attesa venga recuperata e riutilizzata la ex caserma dei vigili del fuoco .

Con questi ed altri interventi, quali quelli sul bastione e sull'area archeologica, questa parte della vecchia Torino a ridosso del centro città sta acquistando una crescente capacità di attrarre turismo e clientela per le sue molteplici attività commerciali e di ristorazione.

Il rafforzamento della presenza turistica richiede l'eliminazione delle ultime sacche e situazioni di degrado edilizio e di potenziare le attività di vigilanza, controllo e repressione ristabilendo una percezione di ordinaria vivibilità pur in un contesto reso caotico dalla presenza del mercato.

Occorre evitare le enfattizzazioni autolesioniste da parte di politici, operatori e residenti. Le situazioni e le criticità sono ben conosciute e nessuno vuole nascondere problemi su cui v'è diffusa e piena consapevolezza fra gli operatori i residenti, le Forze dell'Ordine e le Istituzioni; occorre semplicemente evitare di alimentare nell'opinione pubblica stereotipi e luoghi comuni che allontanano visitatori e clienti penalizzando le attività e la vivibilità complessiva della zona.

Altro tema delicato è quello del patrimonio edilizio destinato alla residenza.

Si tratta in molti casi di edifici non recenti, spesso antichi, a volte gravemente ammalorati e con cortili occupati da bassi fabbricati e svariate destinazioni d'uso; la precaria vivibilità di questi

immobili favorisce un forte ricambio di residenti alimentato dall'arrivo di nuovi immigrati gravati da seri problemi.

Vi sono sacche caratterizzate da un tessuto di povertà e deprivazione che richiedono attenzione ed aiuto anche perché in assenza d'intervento pubblico costituiscono un potenziale humus per attività delinquenti o per comportamenti problematici.

Una reale ed incisiva azione di controllo e contrasto ai fenomeni delinquenti ed a diffusi comportamenti problematici richiede quindi un'azione di monitoraggio di alloggi, soffitte, negozi, bassi fabbricati. Si tratta spesso di spazi fatiscenti immessi sul mercato dell'affitto o della compravendita da parte di personaggi che si muovono fuori della legge.

Il degrado degli immobili ha spinto verso una frammentazione della proprietà in piccole unità condominiali e questo fatto ostacola oggi gli interventi di riqualificazione perché è difficile convincere i vari condomini, spesso anziani o con redditi molto bassi.

Per questo la Città ha avviato in zona i primi interventi di recupero obbligatorio che si sono rilevati procedure complesse e di difficile attuazione proprio perché v'è la necessità di convincere ed accompagnare i condomini di un palazzo fatiscente in un progetto di recupero delle parti comuni con abbellimento delle facciate, rimozione delle situazioni di pericolo, messa a norma degli impianti. Per farlo i condomini debbono affrontare spese significative ma possono fruire di una quota di sostegno finanziario pubblico e di una consulenza tecnico-professionale.

PROGETTI E PROBLEMI A VALDOCCO

Valdocco è caratterizzata dalla centralità del Santuario di Maria Ausiliatrice con la sua vasta area di edifici che si collegano con quelli, oltre la via Cigna, del Cottolengo a loro volta confinanti con quelli del Sermig.

Oltre alla rilevanza urbanistica ingenerata dalla presenza fisica di questo grande comparto di edifici è straordinaria la ricaduta sul territorio di una moltitudine di persone votate al Culto ed impegnate in molteplici opere e servizi di solidarietà a favore delle persone bisognose d'aiuto.

La Città dovrebbe meglio valorizzare e far conoscere questo suo "Polo della Solidarietà" interrogandosi sul perché, in epoche e contesti diversi proprio in questa zona si siano strutturate queste grandi presenze della Chiesa Cattolica.

Utile sarebbe un grande evento culturale attraverso cui valorizzare queste presenze nel quadro della grande storia solidaristica della Città che ha visto protagonisti sia i Credenti delle varie Fedi che il mondo laico del lavoro, dell'industria, della cultura, della scienza; un altro obiettivo è la realizzazione di un percorso che guidi il visitatore alla scoperta di queste straordinarie realtà senza intralciarne l'ordinaria attività.

Un altro interessante polo d'attrazione è rappresentato dall'area scolastica intorno al corso Ciriè dove sono presenti strutture scolastiche dal Nido alle Superiori. Importante, ancorché isolata nel suo affaccio sul corso Regina, è la presenza dell'Elementare De Amicis. Queste aree scolastiche necessitano di un'azione costante di controllo ed allontanamento di individui dediti ad attività di spaccio/consumo ma è lecito attendersi che la situazione migliori con la chiusura dei cantieri su corso Principe Oddone.

Valdocco si caratterizza quindi per una duplice presenza: le grandi strutture religiose ed assistenziali ed una importante rete di strutture scolastiche pubbliche e religiose.

Circoscrizione 7 e Comune stanno lavorando per costruirvi un terzo polo, quello culturale con l'intento di arricchire ulteriormente questo complesso ma affaticato territorio attraverso la creazione di un **Polo Culturale** organizzato su una serie importanti di strutture e spazi pubblici e privati:

- Biblioteca Italo Calvino
- Salone Dina Rebaudengo della Biblioteca Italo Calvino
- Struttura di San Pietro in Vincoli (gestita da tre gruppi teatrali)
- Spazio danza nella struttura della Bocciofila del Fortino (palestrina in concessione al Balletto dell'Esperia ed a altri gruppi di danza)
- Spazio di Video-Community al Piano Terra della struttura del Fortino
- Cortile del Maglio come spazio coperto polifunzionale
- Fondazione Rosselli in corso Giulio Cesare
- Museo Ferroviario nell'ex stazione della Torino Ceres
- L'Istituto per grafici Albe Steiner
- L'Ecomuseo della 7 in LungoDora Savona 30

Nelle vecchie officine comunali di via Cecchi, oltre la Dora, grazie ad ingenti finanziamenti della Vodafone, di Allianz Assicurazioni e della Fondazione San Paolo è stato inaugurato il primo blocco di edifici ristrutturati che sono stati destinati ai giovani della zona.

L'obiettivo è quello di realizzarvi un importante HUB culturale giovanile, un centro dove ospitare varie associazioni perché possano sviluppare le proprie attività in collaborazione fra di loro ponendosi anche l'obiettivo dell'autofinanziamento senza cioè spese per la collettività

Le Fondazioni private Vodafone ed Allianz prima di sostenere economicamente il progetto hanno esaminato varie città d'Italia ed alla fine hanno deciso di finanziare (1.400.000 euro) il progetto del Cecchi Point e del "Campanile" che svolge il ruolo di capoprogetto.

L'obiettivo della Città e della Circoscrizione è quello di favorire la crescita di nuove presenze associative giovanili all'interno dei pochi spazi pubblici disponibili per favorire il loro radicamento ed una loro interazione con le presenze associative, sia religiose che laiche, già presenti e consolidate sul territorio fra cui spiccano l'Oratorio di Valdocco con le strutture oratoriali e due sale teatrali, il Sermig con un grande auditorium, un salone per riunioni ed una funzionale sala di registrazione oltre alla Scuola di restauro, il Cottolengo con una grande sala per incontri ed Asai con gli spazi in via Genè.

L'abbattimento del "muro" su corso Principe Oddone.

L'abbattimento del rilevato ferroviario su corso principe Oddone segna una svolta importante per un territorio che per 150 anni è stato "chiuso" dalla ferrovia; messi sottoterra i treni e spianata l'area a lavori ultimati consentirà ai residenti di comunicare direttamente con San Donato e con le aree ex siderurgiche.

Anche molte vie e corsi ora interrotti dal corso Principe Oddone potranno collegarsi col nuovo grande asse viario Nord-Sud che giungerà da Caselle e proseguirà oltre piazza Statuto col corso Venezia sia per inserirvisi che per oltrepassarlo e raggiungere la zona di San Donato.

Risultano interessate le vie Maria Ausiliatrice, Brindisi, Ravenna, Sassari, il corso Ciriè e strada del Fortino oltreché il tratto spondale di lungo Dora Agrigento si chiuderà quindi una situazione di isolamento protrattosi per troppi tempopenalizzando un vasto territorio cittadino.

In questo senso strategica sarà la riqualificazione superficiale dell'area su cui transitavano i treni ed in particolare dello snodo di piazza Baldissera dove verrà realizzata un'importante Stazione ferroviaria interrata ed è prevista la realizzazione di un tunnel di raccordo veicolare fra corso Vigevano e corso Mortara.

L'ultimazione di questi grandi interventi strutturali avrà sulle aree di Valdocco e di Aurora ricadute estremamente positive in termini di vivibilità e porterà ad un significativo recupero della loro appetibilità in primo luogo sotto il profilo della residenza ma anche del commercio e del terziario.

La vastissima area ex industriale in sponda Dora si sta riqualificando non solo per gli interventi di edilizia terziaria e residenziale già attuati od in previsione ma anche perché vi sono state localizzate presenze di grande pregio come la Chiesa del Santo Volto, il Parco di Dora, l'Enviroment Park oltre alla individuazione dell'area prossima all'Amedeo di Savoia come possibile nuova sede dell'Ospedale Maria Vittoria.

Le aree spondali ed il ruolo urbano della Dora Riparia

Il nostro territorio è attraversato oltreché dal Po che scorre ai piedi della collina anche dalla Dora Riparia che è quasi ignorata dai torinesi anche se è il vero fiume di Torino perché la Città è cresciuta utilizzando le sue acque, per bere, per irrigare i campi e gli orti, per trarne la forza motrice necessaria alle vecchie manifatture.

Il Po è stato quasi influente nella storia di Torino mentre è sulla Dora che s'è sviluppata ed è cresciuta la nostra industria con migliaia di operai ed impiegati ed attorno agli stabilimenti sono cresciute quartieri di abitazioni popolari e si è consolidato un ricco tessuto di commercio ed artigianato. Un tessuto sociale ch'era legato alla presenza delle industrie ed ha risentito in modo drammatico della loro chiusura.

Le fabbriche ch'erano la forza vitale del territorio sono diventate un fattore di crisi perché chiudendo hanno coinvolto anche molti residenti ed ingenerato fenomeni di abbandono della zona da parte di residenti ed anche di commercianti ed artigiani.

La crisi è durata oltre vent'anni ma cominciamo ad intravedere la fine di questo drammatico processo involutivo perché gli ex stabilimenti sono stati in gran parte recuperati (o sono prossimi ad interventi di recupero e riutilizzo) e nonostante un quadro del settore immobiliare pesante sono cresciute nuove abitazioni, nuovi spazi commerciali, nuove aree a verde ed a servizi..

Dobbiamo evitare facili ottimismo ma è doveroso cogliere i primi positivi segnali di inversione di trend perché sono il segnale che le aree sulle sponde della Dora stanno rinascendo e rappresentano sempre una grande risorsa per la nuova Torino.

Interrata la Ferrovia ed abbattuto il "muro" di corso Principe Oddone, l'intera piana sulla sponda del fiume verrà riunita e diventerà un'unica grande area urbana ricca di servizi, prossima al Centro Città

e ricca di opportunità e di interrelazioni sia nelle zone di nuova edificazione che nelle vecchie borgate.

La Dora come ostacolo

In ogni Città i fiumi costituiscono un impedimento alla mobilità di persone e veicoli e molti ponti sulla Dora risultano inadeguati ai flussi di traffico. Nell'attuale denso reticolo di vie e corsi non v'è possibilità di costruire nuovi ponti veicolari mentre è possibile ed utile la costruzione di nuove passerelle ciclopedonali nelle zone dove la distanza eccessiva fra due ponti penalizza i residenti.

L'ottima accoglienza avuta dalla passerella Verona-Farini che serve l'Università e borgo Rossini testimonia, com'era già avvenuto per la passerella Chiaves-Carrara, che la possibilità d'oltrepassare a piedi od in bicicletta il fiume modifica in profondità le modalità di fruizione dei territori in affaccio perché si intensificano gli scambi reciproci e cresce la vivacità delle due zone prima separate dal fiume.

V'è in Aurora l'esigenza di progettare e realizzare una passerella ciclopedonale all'altezza della nuova Biblioteca Italo Calvino in modo che i residenti in sponda sinistra possano meglio accedere a questo importante servizio culturale ed all'area circostante ricca di servizi e scuole mentre ai residenti in sponda destra l'area di via Cecchi offre opportunità commerciali e di servizi ed anche la presenza dell'Hub giovanile di via Cecchi..

Anche la passerella dell'Albe Steiner dev'essere meglio valorizzata aprendo un collegamento diretto con strada del Fortino ed il piazzale di San Pietro in Vincoli a lato dell'edificio in costruzione in modo da favorire un forte passaggio di pedoni e ciclisti verso Porta palazzo ed il Balon.

La zona molto critica della ciclopista in sponda destra dalla passerella dello Steiner al ponte Carpanini dev'essere chiusa con una cancellata per impedirvi l'accesso e lo stazionamento di spacciatori e tossicodipendenti.

In conclusione, attraverso una serie di interventi pubblici e privati la Dora Riparia con le sue estese e popolate aree spondali sta riacquistando una forte centralità urbana e si candida al ruolo di zona residenziale ricca di servizi e prossima al Centro storico della Città .

Ultime realizzazioni:

Recupero piano terra e piano interrato edificio circoscrizionale Lungo Dora 30

Riquilificazione V Alimentare

Apertura Biblioteca Calvino

Rifacimento manto stradale e marciapiedi strada del Fortino

Rifacimento marciapiedi e ciclopiste spondali nel tratto Ponte Mosca – ponte XII Febbraio di Lungo Dora Savona

Recupero sponde Dora tratto Ponte Carpanini – ponte XI Febbraio

Sistemazione sculture Stoisa ed opere luminose su nuova biblioteca

Manutenzione area d'accesso all'Albe Steiner da piazza Borgo Dora

Ultimazione e consegna bocciodromo Fortino

Attraversamento pedonale su via Biella per Elementare De Amicis

In previsione

Rifacimento banchina centrale corso Ciriè

Criticità:

Cantiere in corso P. Oddone per l'eliminazione della massciata

Permane un'illuminazione insoddisfacente in strada del Fortino

Gestione difficile delle due piazze antistanti la biblioteca